La Quarta Campana
Notiziario delle parrocchie di
Balbiano e Colturano
Pro manoscritto

www.quartacampana.it e-mail redazione@quartacampana.it

Numero 273 FEBBRAIO 2016

L'influenza.. male di stagione!

don Andrea

L'influenza non è una malattia grave, è un malessere di stagione, è un essere un po' giù che non ti impedisce di fare le cose, ma le rende più pesanti. Tutto dà fastidio: la porta socchiusa e i suoi spifferi, dover uscire per mettere fuori la spazzatura o provvedere alla spesa, il telefono che suona.. **Avresti voglia di startene tutto il giorno sotto le coperte con gli occhi chiusi!!!**

Il popolo dei credenti talora sembra influenzato. Gli esperti dicono d'aver isolato il **virus:** si chiama **MALUMORE!**

Dicono che il nemico del bene, che chiamano anche il diavolo e satana, abbia tentato in molti modi di contrastare il cammino festoso del popolo dei rendenti. **Ha provato con il martirio,** ma il sangue dei martiri si è rivelato semente di nuovi cristiani. **Ha provato con la menzogna,** suggerendo di chiamare bene il male e male il bene, e quindi dichiarando la buona notizia una notizia cattiva e la verità cristiana un attentato alla libertà. Ma molti alla fine hanno capito l'inganno

e si sono rallegrati di riconoscere la verità. Negli ultimi tempi, il nemico del bene **sembra impegnato a diffondere il malumore** (quanto malumore anche nelle comunità cristiane!!!), come un male di stagione?!?

Gli ammalati di malumore trovano **tutto fastidioso, ogni proposta li stanca,** ogni richiamo **li irrita,** ogni impegno sembra **insopportabile.**

Gli ammalati di malumore continuano, almeno per un po', a fare le cose, a mantenere gli incarichi, ma di malavoglia, tendendo al minimo, cercando di finire il prima possibile. Gli ammalati di malumore **si lamentano in continuazione, non c'è niente che vada bene, non c'è nessuno che faccia le cose come si deve.** Se poi, per caso, si sentono dire un no, allora davvero si confermano nell'idea che la Chiesa abbia tradito il vangelo.
Gli ammalati di malumore in genere **sono molto informati,** le notizie però più che alimentare la compassione, la preghiera e lo zelo, alimentano il malumore: leggono volentieri i giornalisti deprimenti, **quelli che prima di informare già denunciano, quelli che piuttosto che cambiare idea, cambiano i documenti.**
Gli ammalati di malumore stanno volentieri seduti, si adagiano nei **luoghi comuni,** ritengono che il pensiero più intelligente sia quello che critica ogni proposta e smorza ogni entusiasmo: ci sono dunque buone ragioni per stare seduti.

Verrebbe dunque da porre la domanda ovvia: ***quale sarà il rimedio?***

Ci sarà una guarigione?
Devo però annunciare che la domanda non ha risposta, perché **il rimedio non sarà un discorso,** una parola che s'aggiunge alle troppe parole. Il malumore si diffonde come **una epidemia, un contagio.**

Ecco la guarigione si diffonde come una luce: **"VOI SIETE LA LUCE DEL MONDO"!** Siano benedetti quelli che non si curano del malumore degli altri, si lasciano irradiare dalla luce del Signore Gesù, la vivono nella loro fede e la testimoniano, percorrono la terra **irradiando la loro gioia "*invincibile e crocifissa*".** Sono quelle persone che **si alzano ogni mattina e benedicono Dio: ecco un altro giorno per far del bene!!**

ABBONAMENTO A "LA QUARTA CAMPANA"

Euro 10,00 abbonamento annuale da versare direttamente al parroco. Il giornalino viene distribuito a tutte le famiglie e la sottoscrizione dell'abbonamento è un gesto concreto di interesse per la propria parrocchia.

Questo numero è stato chiuso domenica 31 gennaio.
In Redazione: don Andrea Coldani. Paolo Butta. Carlo Vitali. Daniela Cornelli

MAURIZIO MALVESTITI
PER GRAZIA DI DIO E DELLA SEDE APOSTOLICA
VESCOVO DI LODI

Ai fratelli e alle sorelle, che vivono nella Chiesa di Lodi, ogni bene "nello Spirito del Risorto", mentre contempliamo la luce di Cristo, che brilla sicura ed eterna nel mistero natalizio e nella sua manifestazione a tutti i popoli, e per la quale rendiamo grazie a Dio Padre.

Nominato Vescovo di questa diocesi il 26 agosto 2014, sono stato solennemente accolto nella nostra Cattedrale dedicata alla Santa Vergine Assunta il 26 ottobre successivo. Dopo il bacio del Crocifisso, ho venerato Lei, prima annunciatrice della Divina Misericordia, e i santi e beati lodigiani perché accompagnassero oranti il nuovo tratto del nostro pellegrinaggio nel Signore e verso di Lui, che è il Primo e l'Ultimo e il Vivente. È subito iniziato il tempo dell'ascolto e dell'incontro con sacerdoti, diaconi e laici, con famiglie, giovani e associazioni, con la realtà civile e sociale, nelle celebrazioni diocesane, nei vicariati, nelle parrocchie e in altre comunità, comprese quelle religiose alle quali ho reso visita al completo nello svolgersi dell'anno della vita consacrata.

Fin dalla prima solennità di San Bassiano, il 19 gennaio 2015, reggendo il suo pastorale e guardando dalla cattedra il suo simulacro, sentivo crescere il desiderio di mettermi sollecitamente sulle orme del Buon Pastore Gesù per farmi vicino al popolo che gli appartiene. Così, il giovedì santo 2015, il primo che ho presieduto consacrando i santi Oli, ho annunciato la decisione presa davanti al Signore di compiere la visita pastorale.

Confortato dal magistero e dall'esempio di Papa Francesco, nello spirito dell'Itinerario Pastorale e della Lettera Giubilare, verrò a tutti nel nome del Signore per sostenere ciascuno nella docilità allo Spirito Santo perché insieme possiamo divenire "misericordiosi come il Padre" nella Chiesa di Lodi.
Il 13 dicembre 2015, aprendo la Porta Santa nella nostra Cattedrale, avvertivo l'appello del Signore ad "uscire", pur dimorando stabilmente nel suo Cuore, per farmi umilmente segno di Lui che proclama: *"Sto alla porta e busso, se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre, entrerò, cenerò con lui ed egli con me"* (Ap 3,20).
Desidero essere generoso servitore di quella comunione con Dio e con i fratelli che per la sua misericordia irrevocabile il Padre ci concede nel Figlio e nello Spirito.

Con questo atto pertanto, visto il disposto del can. 396 § 1 del codice di diritto canonico e le indicazioni del n. 221 del direttorio per il ministero pastorale dei vescovi *Apostolorum Successores,*

indìco la visita pastorale nella diocesi di Lodi,

che aprirò il 18 gennaio 2016, alla Veglia diocesana nella solennità del santo patrono Bassiano.

Alla visita pastorale, a norma del can. 397 § 1, sono soggetti: le persone, le istituzioni cattoliche, le cose e i luoghi sacri che sono nell'ambito della diocesi.

Visiterò quindi: la Curia diocesana, il Capitolo Cattedrale, il Seminario Vescovile, le parrocchie, le rettorie, le chiese e gli oratori pubblici, le associazioni pubbliche e private di fedeli, i movimenti ecclesiali, le confraternite, le scuole cattoliche, gli istituti di Vita consacrata di diritto pontificio e il monastero *sui iuris* delle Carmelitane Scalze, solo in ciò che riguarda la cura delle anime, l'esercizio pubblico del culto divino e le altre opere di apostolato.

Gli intenti della visita pastorale e lo stile specifici, la preparazione, il calendario e i collaboratori che mi affiancheranno saranno resi noti in seguito.
La Madre della Divina Misericordia vorrà intercedere presso il Figlio Gesù, coi Santi Patroni Bassiano e Alberto, i martiri e tutti i discepoli che lungo i secoli hanno illustrato la bontà misericordiosa del Nostro Dio e la sua fedeltà in questa nostra Terra, affinché la seminagione evangelica della prossima visita pastorale rechi con sé i copiosi frutti preparati dal Signore.
Con la sua benedizione.

Dato a Lodi, in Cattedrale, il 6 gennaio 2016, Solennità dell'Epifania del Signore nell'Anno Santo della Misericordia

+ Maurizio, *vescovo*

ORARI UFFICIO PARROCCHIALE:
A Colturano: il Mercoledì, dalle 17.30 alle 18.00
A Balbiano: il Giovedì, dalle 17.30 alle 18.00
Parroco di Balbiano e Colturano: don Andrea Coldani - Tel. 02 98 18 625

CONFESSIONI

COLTURANO: ogni sabato dalle ore 17,30
(segue la celebrazione dei Primi Vespri della Domenica)

BALBIANO: ogni sabato dalle ore 16,00

Il Santo Padre FRANCESCO recentemente in un'omelia durante la Messa mattutina a casa Santa Marta ha esortato ciascun credente, in questo **GIUBILEO** dove Cristo ci apre **LA PORTA DELLA MISERICORDIA DEL PADRE** *".. a spalancare **le porte del nostro cuore** per fare entrare **aria fresca..** Un cuore, il nostro, spesso chiuso che **rischia di soffocarsi** in se stesso!!!".* In questo mese di febbraio inizieremo **il tempo santo della QUARESIMA..** una **buona occasione spirituale** per aprire la porta del cuore.. e cambiare aria!! Ecco **3 suggerimenti!!**

Aprite le vostre porte con..

• **La preghiera personale e il digiuno -** Ritaglia nella tua giornata un pò di tempo (ma non c'ho tempo!!!) per la preghiera personale (ma vado già a Messa la domenica!!! non basta???), per alimentare la presenza di Dio dentro di te, per far penetrare nelle pieghe della tua vita il Vangelo ascoltato.. Portati a casa il **foglietto delle Letture,** mettilo vicino al telecomando del televisore o dove tieni l'iphone, il pc.. **prendi l'uno e lascia l'altro!!** (il tempo se vuoi lo trovi!! anche questo è digiuno). In fondo alla Chiesa troverai dei **libretti per la lettura spirituale:** scegline uno, prendilo, leggilo..

• **La Via Crucis il venerdì -** Nel rito ambrosiano i venerdì di Quaresima sono *aliturgici* cioè privi della Liturgia Eucaristica, non c'è la Messa. La finalità di questa pratica, di questa mancanza, è quella di farci desiderare ancor più ardentemente il Signore Gesù presente nell'Eucarestia. La Messa è sostituita da altre celebrazioni penitenziali, nelle nostre parrocchie dalla **Via Crucis (nel pomeriggio alle ore 17 e la sera alle ore 20,45).** Nella Via Crucis meditiamo il mistero della Passione di Gesù, quanto lui ha sofferto per noi, la sua morte, la sua dolorosa scomparsa dalla scena terrena. Attraverso questo nostro seguire Gesù nella via della croce

siamo chiamati a comprendere come possa essere **tremenda la vita senza il Cristo risorto e vivo.** Per questo nei venerdì di Quaresima (in particolare il primo e l'ultimo, il Venerdì santo.. ma se vuoi anche negli altri venerdì!!) siamo invitati a **fare penitenza con il digiuno.** Ricordiamo le parole stesse di Gesù sull'importanza del digiuno: *"certa specie di demoni si scaccia solo con la preghiera e col digiuno"?*(Mt 17,21). Il digiuno quindi non perchè sia bello farci mancare qualcosa.. o per dimagrire.. ma per irrobustire la nostra volontà, per capire la sofferenza di Cristo per l'umanità e come **la nostra vita senza Cristo sia una vera e propria mancanza,** una sofferenza, un vuoto!!!

• **La Confessione** - Ogni sabato alle **ore 16 a Balbiano,** alle **ore 17,30 a Colturano** il parroco è particolarmente disponibile per le Confessioni (un prete è *sempre* disponibile per ascoltare una confessione!!! negli orari sopra indicati però lo trovi in Chiesa che ti aspetta..). Vicino al confessionale potrai trovare anche un foglietto con **una buona traccia per fare l'esame di coscienza,** prenditi il tempo necessario in questa Quaresima per fare una buona Confessione magari è un pò di tempo che non lo fai con calma!!! Dirai: "Ma i miei peccati sono sempre gli stessi.. cosa mi confesso a fare???". Fai un buon esame di coscienza.. **puntuale e attento.** Magari sono sempre gli stessi perchè fai con superficialità il tuo esame prima della confessione. Oppure perchè getti uno sguardo troppo ampio sulla tua anima, **hai fatto passare troppo tempo dall'ultima confessione!,** così sarai generico nell'accusa dei peccati, ti è più difficile ricordare!!

Un piccolo gesto.. In data 29 maggio 1992 la Penitenzieria Apostolica ha concesso che **nelle Chiese di Rito Ambrosiano** si possa acquistare l'**indulgenza plenaria** nelle **domeniche di Quaresima** recitando devotamente, davanti al Crocefisso e dopo essersi comunicati, la preghiera qui di seguito.

Eccomi, o mio amato e buon Gesù,
che alla santissima tua presenza prostrato ti prego con il fervore più vivo di imprimere nel mio cuore sentimenti di fede, di speranza, di carità, di dolore dei miei peccati e di proponimento di non offenderti più;
mentre io con tutto l'amore e con tutta la compassione vado considerando le tue cinque piaghe, cominciando da ciò che disse di te, o mio Gesù, il santo profeta Davide: «Hanno forato le mie mani e i miei piedi, hanno contato tutte le mie ossa».

Il tempo di Quaresima ci riporta direttamente ai quaranta giorni che Gesù ha trascorso nel deserto prima di affrontare le tentazioni del diavolo. Benché non ne avesse bisogno, **il Figlio di Dio ha temprato la sua umanità alla lotta col digiuno e la preghiera, perché ne comprendessimo l'importanza nel nostro combattimento quotidiano contro il potere delle tenebre.** In particolare dobbiamo comprendere la necessità del digiuno nella nostra formazione cristiana, come ci attesta la pratica bimillenaria della Chiesa. **Digiuno e preghiera sono fra loro complementari e si sostengono l'un l'altro.** Digiunare significa mortificare la fame di mondo e **rinunciare all'effimero.** Pregare significa far emergere in noi la fame di Dio e **nutrirci della sua Parola.** Il digiuno è il momento dello **svuotamento di se stessi.** La preghiera è il momento **in cui saziarci di Dio.** Sono due realtà intimamente congiunte, come i movimenti di diastole e di sistole del cuore. **La nostra società ha smarrito il ricordo della forza che il digiuno infonde nel cuore** di chi lo pratica. Digiunando, **la volontà impara a rinunciare,** prima alle piccole cose e poi alle grandi. Chi ha la forza di rinunciare esce vittorioso dalle battaglie della vita, quelle terrene come quelle più propriamente spirituali. La rinuncia disarma i nemici, li lascia con le mani vuote e li mette in fuga. La rinuncia assicura a chi la pratica la libertà e la pace. In modo particolare, la rinuncia è l'arma della vittoria contro il diavolo, che vuole distruggere con quello che offre. **Il ritorno alla pratica del digiuno ci prepara alle grandi battaglie della vita.**

Gli 8 "DIGIUNI" dell'uomo postmoderno

1. DIGIUNO ALIMENTARE - «Non si è mai determinata nella storia umana **una produzione così vasta;** ma, al tempo stesso, **la condanna alla denutrizione e alla morte per fame** convive con i danni enormi dell'**obesità** e uno **spreco** impressionante di vivande» (SALVATORE VECA filosofo). *Un consumo consapevole indica amore per il creato e per i fratelli.*

2. DIGIUNO VERBALE - «Nel silenzio ascoltiamo e conosciamo meglio noi stessi, nasce e **si approfondisce il pensiero,** comprendiamo con

maggiore chiarezza ciò che desideriamo dire o ciò che ci attendiamo dall'altro, scegliamo come esprimerci. Tacendo **si permette all'altra persona di parlare,** di esprimere se stessa, e a noi di non rimanere legati, senza **un opportuno confronto,** soltanto alle nostre parole o alle nostre idee. Si apre così uno spazio di ascolto reciproco e **diventa possibile una relazione** umana più piena» (BENEDETTO XVI). *Il digiuno verbale invita a digiunare dalle parole vane, dal chiacchericcio. Forse nella nostra cultura contemporanea digiunare dalle carni al venerdì può essere una scelta simbolica che ricorda come ogni giorno dell'anno dobbiamo impegnarci a digiunare dalle carni dei nostri fratelli, evitando maldicenze, giudizi, pettegolezzi..*

3. DIGIUNO INFORMATICO - Nell'era digitale, caratterizzata **dall'«uccisione dei sensi»,** la «vita si trasferisce sul web.. **Connessi sempre, anche di notte,** nell'oceano nascosto degli accessi al mondo virtuale» (VIVIANA DALOISO, Bioeticista Università cattolica). *Affetti da **«obesità mediatica»**, dobbiamo metterci «a dieta di media». Non abbiamo timore a farlo coi nostri figli!* (MARCO GUI, sociologo Università Bicocca).

4. DIGIUNO VISIVO - L'immaginario, con il forte impatto sulla sensibilità e sulla sensualità, difficilmente è puro. Per di più priva del contatto diretto con la realtà, **ruba spazio all'introspezione,** atrofizza la riflessione. Una «cultura essenzialmente immaginaria… **provoca insonnia, nervosismo, apatia, turbe del ritmo cardiaco e dei processi digestivi e intestinali»** (CLAUDIO RISÉ, psicoterapeuta). *Pubblicità, manifesti, copertine.. siamo proprio convinti che non ci condizionino?*

5. DIGIUNO UDITIVO (ma anche olfattivo e tattile) - «L'abbondanza di stimoli sonori causa una **diminuzione della partecipazione interiore** nell'ascolto, e un aumento delle reazioni automatiche», con conseguenti «difficoltà nell'apprendimento, nella scrittura e nella lettura, nel movimento e nella parola» (CLAUDIO RISÉ, psicoterapeuta).

6. DIGIUNO ANTI-CONSUMISTA - In una cultura segnata da superfluo, scarto, spreco.., l'acquisto indiscriminato di beni di consumo ci fa considerare come reali bisogni situazioni o cose per lo più fittizi o dannosi

(pensiamo anche ad alcol, fumo e droghe). **Un transitorio desiderio viene innalzato a livello di bisogno o diritto inalienabile.** «L'alcol è la cartina di tornasole di quello che siamo. Accentua la depressione o l'irascibilità. (...) Le droghe agiscono sul sistema nervoso centrale e alterano l'equilibrio psicofisico dell'organismo, generando **una forte dipendenza,** sia fisica che psichica» (MARGHERITA DE BAC, giornalista Corriere della sera).

7. DIGIUNO LUDICO - Il gioco patologico è una malattia che interessa adulti e giovani, **una dipendenza dannosa per l'equilibrio personale e familiare.** «Gli italiani investono 1,8 euro ogni giorno per assicurarsi il futuro e ne giocano 3,5 per ingannare il presente» (UMBERTO FOLENA, giornalista Avvenire). *Insegna ai tuoi figli ad apprezzare una bella giornata e a dimenticare la Playstation nel cassetto delle cose che non si usano più..*

8. Digiuno dalla fretta - Facciamo tutto di corsa: dall'assunzione dei cibi alla guida dell'automobile. FRIEDRICH NIETZSCHE, il profeta del nichilismo, affermava che l'età contemporanea è caratterizzata dalla **"eccitazione del prestissimo".** Con i risultati poco gradevoli che tutti conosciamo.. La conseguenza più deleteria della fretta è la **superficialità nelle relazioni** che genera solitudine e isolamento. «La scoperta della lentezza ci consente di **cogliere il valore e il significato** che assume la vita quando si rallentano i suoi ritmi» (CLAUDIO MAGRIS, scrittore).

"Il limite è il segno del dominio dell'infinito sul finito".

SIMONE WEIL

Celebrazione del Battesimo

Il Sacramento del Battesimo viene celebrato **comunitariamente durante la Santa Messa** la **penultima domenica di ogni mese a COLTURANO** e l'**ultima domenica di ogni mese a BALBIANO.**
I genitori che desiderano celebrare il Battesimo dei loro figli **contattino il parroco almeno un mese prima** della celebrazione.

Per un'ispirazione improvvisa all'uscita di chiesa, una domenica mattina d'estate, si configurò nella mente di CLIVE STRAPLES LEWIS (1898-1963 scrittore inglese noto al grande pubblico per *Le cronache di Narnia*) qualcosa che per dirla con le sue stesse parole, ***"potrebbe essere sia utile sia divertente.."*** e consisterebbe in una serie di lettere che un vecchio diavolo in pensione invia ad un giovane diavolo che ha appena cominciato a lavorare sul suo primo "paziente". L'idea sarebbe quella di **mostrare tutta la psicologia della tentazione dall'altro punto di vista.** Nascono così le LETTERE DI BERLICCHE, siamo nel 1941, il favore del pubblico è travolgente!

Chiunque ne legga qualcuna ne rimane come **catturato per la verità delle situazione descritte** e al tempo stesso **per l'aiuto spirituale che ne trae.** Ecco perchè in questo ***Anno giubilare*** vogliamo aprire sul nostro giornalino una rubrica che intitoleremo **NESSUNA MISERICORDIA,** con lo stesso intento di LEWIS: essere utili divertendo!!! Una rilettura diabolica delle **opere di misericordia corporale!** Traggo queste "nuove lettere di Berlicche" dal quotidiano LA CROCE a firma di un anonimo estimatore e buon conoscitore di Lewis! *Diabolica lettura miei fedeli!!!*

NESSUNA MISERICORDIA:

2. Non dare da bere agli assetati!

Cari compari demoni, eccellentissime autorità infernali e anime mortali in collegamento con noi, grazie per essere intervenuti a questa seconda lettura del seminario sulle cosiddette opere di misericordia corporale.

Mio zio l'arcidiavolo Berlicche si scusa per non essere potuto intervenire personalmente neanche questa volta, ma mi ha di nuovo inviato un messaggio con tutto quello che devo dirvi. E l'argomento di oggi, vediamo, è: ***Dar da bere agli assetati.***

All'inizio a me **pareva quasi uguale a quell'altra cosa,** il cibo agli affamati. C'era proprio bisogno di distinguere? Ma poi mio zio scrive: "È **superficiale chi non vede differenza** tra quest'opera e dare il cibo agli affamati". Beccati anche voi, eh? State a sentire come continua.

"Ho già spiegato la volta scorsa che gli esseri umani hanno **necessità non solo dello spirito ma anche delle cose materiali** per sopravvivere. In particolare, hanno

bisogno di acqua. **Cos'è quest'acqua di cui si parla?** Un particolare tipo di materia, un'invenzione del Nemico. Quaggiù all'inferno non ne troverete. Chi frequenta gli umani sa di cosa sto parlando. **Il loro mondo è pieno zeppo** di questa roba sgradevole.

Penso che la fantasia del Nemico-che-sta-lassù in questo caso sia stata proprio perversa. Passi per il cibo, passi per l'aria che brucia insieme al cibo per dare energia. Ma l'acqua? **L'acqua non brucia. L'acqua non dà forza.** È solo una sostanza usata dal Nemico **per impastare gli umani. È inerte, eppure senza di lei i corpi dei mortali si disseccano** e si separano dalle anime. C'è da domandarsi a quale scopo il Nemico l'abbia inclusa non solo tra gli ingredienti, ma anche tra le cose che devono essere **continuamente fornite agli umani per farli sopravvivere".** Già, zio, perché? Non ci avevo mai pensato. Ma, come scrive zio Berlicche, non è una domanda oziosa.

Quest'acqua di cui ho parlato **il Nemico la fornisce a tutti in quantità immense. Non devono fabbricarsela, coltivarla,** allevarla, cucinarla come il cibo: come vi dicevo, nel loro mondo si trova ovunque. Allora, vi chiederete, perché l'insistenza su questo "dare da bere"?

Sembra che il Nemico voglia **che gli uomini capiscano che è un regalo che arriva di lassù,** proprio perché non hanno fatto niente perché ci sia. Qualcosa ***che piove dal cielo, da dividere con chi ha difficoltà a procurarselo.*** Come se volesse togliere loro ogni possibile scusa. Come li allenasse a capire cosa vuol dire dare gratuitamente a chi chiede.

Questo atteggiamento, capirete, è ben lontano da quanto il Nostro Padre che sta Quaggiù ci ha sempre insegnato. Cioè **che tutto deve sempre essere a nostra disposizione, che ogni cosa ci deve essere fornita come è nostro diritto, ma non dobbiamo niente a nessuno.** Proprio quello che dovrebbe fare una vera divinità: invece di **affidarsi alla buona volontà delle sue creature, fornirle di tutto in cambio della cieca obbedienza.** Invece di **quell'abominio chiamato libertà,** la sana rilassatezza del dominio assoluto. Invece della ricerca della verità, imporre loro ciò che devono pensare, e distruggerli se sgarrano.

Come ci insegnano alla scuola di dannazione, **quel cristallino egoismo** è ciò che dobbiamo ricercare nella nostra missione di demoni. Non sappiamo che farcene di quelli che ci dicono cosa dovremmo fare. **Ci è data la libertà, e noi l'usiamo per eliminare la verità.** Quella verità che, come il Nemico dalla quale proviene, odiamo più di ogni altra cosa. Una volta negata lei, negare un bicchiere a chi ha sete non è di nessuno sforzo.

Lo sforzo che invece deve fare chi ha pietà di qualcun altro. Attività innaturale, dico io. Persino i delegati del Nemico hanno bisogno continuamente di intervenire in proposito. Sono sempre lì a scrivere encicliche e bolle, proclamare che la

misericordia ha una faccia eccetera eccetera. **E noi dietro per evitare che gli umani capiscano quelle parole, sempre indaffarati a correre di qua e di là per distorcere e minimizzare.** Che gran fatica! Lasciatemelo dire da tentatore: allontanare la carità è ancora più difficile per l'acqua che per il cibo. La roba da mangiare da dare via il mortale la può comprare e fregarsene, ma il bere coinvolge di più. Per togliere i rimorsi al futuro dannato lo si deve far concentrare non sull'atto in sé, non su cosa gli è chiesto di fare, ma **sulla giustificazione che lui stesso si dà per non farlo.** Una volta pensavo che bastasse impedirgli di compiere il gesto, ma mio zio Berlicche mi ha spiegato che è molto più interessante **lavorare sulle scuse.** ***"Impedisci loro di fare il giusto, e avrai un peccato; fagli giustificare il male, e avrai un dannato",*** dice sempre.

Per farli sentire a posto con la coscienza quando fanno qualcosa di sbagliato basta **dirottare la loro attenzione su qualcosa di differente,** suggerire che il loro interesse conta di più di quello del bisognoso. Certo, con il dare da bere è più complicato dargliela a bere, ma.. C'è il "non spetta a me", il "devo pensare prima alla mia famiglia", il "sono troppo lontani" e pure "è per il suo bene". **La paura di sporcarsi o di attentati. La legge.** A volta la scusa migliore è quella più semplice e idiota. Perché, come mi spiegava mio zio, gli umani in fondo vogliono fare il male. È nella loro natura. Si aggrapperanno ad ogni pagliuzza, pur di non affaticarsi a fare il giusto. L'acqua, l'ho detto, è vita. Negare dell'acqua ad uno è come negargli la vita. Pochi spettacoli affascinano e rendono felici noi demoni come il vedere qualcuno fatto morire di sete.

È una delle sofferenze che preferisco perché, **oltre a sentire il dolore del corpo che si disfa, il mortale prova l'abbandono da parte dei suoi simili.** Mio zio dice che le anime di coloro che hanno fatto morire di sete qualcuno, che hanno proibito di dissetare il bisognoso, hanno **un sapore particolare di crudeltà** che è tra i più dolci da succhiare. Perché anche noi abbiamo sete, una sete eterna ed inestinguibile. Aiutateci a mitigarla un poco: non date da bere agli assetati.

Agenzia Pompe Funebre

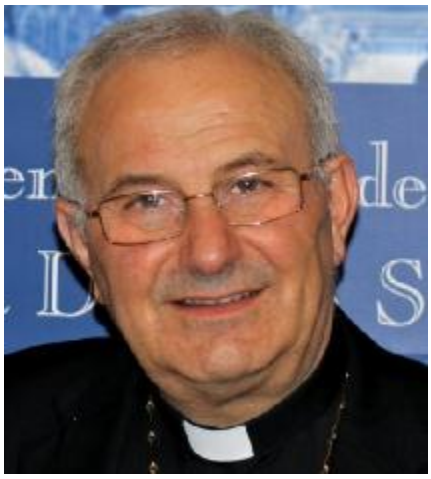
F.lli Vismara s.n.c.

SERVIZIO PER FUNERALI COMPLETI
TRASPORTO SALME
ADDOBBI PER OGNI RICORRENZA

LODI Via Colle Eghezzone, 1 - Tel. 0371 421806/421807 diurno-notturno
ZELO B.P. Pzza Chiesa - Tel. 02 90558192 - 0371 421806/7
LODIVECCHIO Via IV Novembre, 14 - Tel. 0371 752892
LODIVECCHIO Via Ss. Nabore e Felice, 17 - Tel. 0371 752892
TAVAZZANO Via Garibaldi, 5 - Tel. 0371 421806
SALERANO SUL LAMBRO Via Veneto, 45 - Tel. 0371 421806

SIRIO
Società Cooperativa
Pulizie civili ed industriali
Movimentazione merci
Servizi generali
Sede Legale e Amministrativa: Via Colombara, 4
20060 Colturano (MI) Tel. e Fax 02 98242900
e-mail: coop.sirio@alice.it

PREGHIERA e PIAZZA, *parola di Vescovo!*



Sulle Unioni civili, *"dopo il momento della preghiera, quello della piazza"*, dice il vescovo di Trieste MONSIGNOR GIAMPAOLO CREPALDI, ex segretario del Pontificio consiglio Giustizia e pace: *"Se il ddl Cirinnà fosse approvato così com'è,* ***le conseguenze sarebbero enormi.*** *Ma anche senza stepchild adoption, la norma resta inaccettabile".* Chi va al Circo Massimo il 30 gennaio *"esercita il proprio dovere di cittadino responsabile".* ***"È bene dire le cose come stanno*** - osserva il presule - ***muterà sostanzialmente il concetto di famiglia,*** *dovranno cambiare tutte le politiche - da quelle* ***fiscali*** *a quelle* ***tariffarie*** *a quelle della casa - perché* ***il ddl Cirinnà equipara in tutto le unioni civili e il matrimonio*** *tra un uomo e una donna,* ***nella scuola*** *dovranno essere dati* ***insegnamenti nuovi*** *in materia non solo di famiglia, ma anche di sessualità e di questioni di genere. L'approvazione del Cirinnà rappresenterebbe* ***un precedente importante*** *per l'approvazione dei disegni di legge Scalfarotto e Fedeli"* (il primo punisce **l'omofobia** e **la transfobia,** il secondo prevede l'educazione di genere obbligatoria nelle scuole). ***"La nostra cultura e la nostra società non saranno più quelle di prima",*** prosegue il vescovo di Trieste. "Purtroppo, secondo me, saranno di gran lunga peggiori". Il punto centrale è **l'articolo 5** del provvedimento al vaglio di Palazzo Madama, che contempla la stepchild adoption. *"Insigni giuristi hanno messo in evidenza che* ***non esiste un diritto della coppia ad adottare un bambino*** *- come l'ammissione della stepchild adoption nel ddl Cirinnà lascia intendere -* ***esiste piuttosto il diritto del bambino*** *a essere adottato* ***non da una coppia qualsiasi,*** *però,* ***ma da una coppia che ne dia degna accoglienza e garantisca la sua armonica maturazione".***

Ma vi è un'altra precisazione che mons. Crepaldi tiene a fare: *"Si dice che il ddl Cirinnà non ammette l'adozione, a parte il caso suddetto della 'adozione del figliastro', ma così non è propriamente, dato che* ***ammette l'adozione internazionale.*** *Tutto questo ci dice che* ***il grande assente nel dibattito è il minore.*** *Attenzione però al possibile trabocchetto: se si cancellasse dalla legge la stepchild adoption,* ***il disegno di legge sarebbe ugualmente inaccettabile".***

Il mantra secondo cui le unioni civili vanno regolamentate perché tanto in Europa **è dappertutto** così non convince: *"Questo modo di ragionare sarà forse diffuso tra le persone che seguono la cronaca senza approfondire, e negli addetti ai lavori, in coloro che pensano che 'nuovo' sia anche sinonimo di 'migliore'. MARITAIN diceva che* ***oggi siamo malati di 'cronolatria', ci inginocchiamo davanti al nuovo in quanto nuovo.*** *Le persone che, invece, vogliono responsabilmente valutare non hanno la preoccupazione di essere considerate retrograde, ma* ***guardano le cose così come esse sono:*** *il matrimonio, la famiglia, il bene dei figli hanno un valore permanente, pur nel cambiamento di modalità di vita e di stili sociali".*

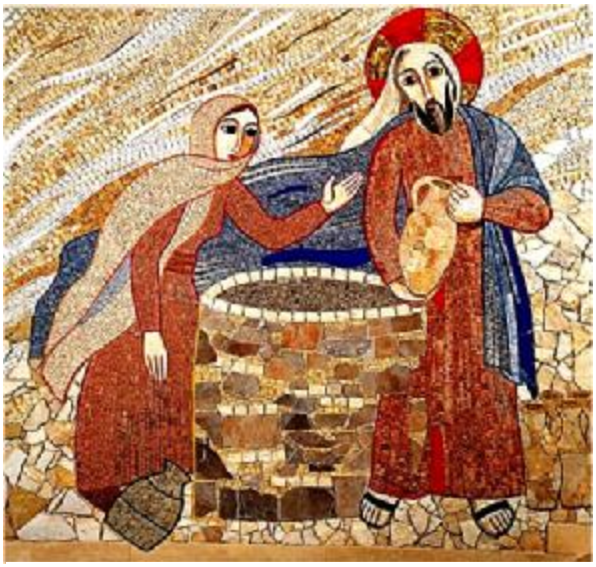
"Sono del parere che la Nota dei vescovi italiani del 2007 fosse un documento ben equilibrato, ben argomentato e propositivo, che esprimeva la sapienza della chiesa per il bene delle persone e delle famiglie. Quelle indicazioni che, a proposito di leggi di questo tipo, dicevano di non andare oltre il ***riconoscimento di diritti individuali*** *(individuali, non di coppia) sono valide ancora oggi",* osserva il vescovo. Di certo, la situazione appare fluida anche nella Cei, dove vi sono presuli pronti a scendere in piazza e altri convinti che il compito del pastore non sia quello di protestare contro ciò che decide il Parlamento.

Mons. Crepaldi, che è fondatore e presidente dell'**OSSERVATORIO INTERNAZIONALE "CARDINALE VAN THUÂN" SULLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA,** dice di non poter parlare in nome dei confratelli: *"Credo che molto dipenda dal punto di vista da cui si parte. Se, per esempio,* ***si fa prevalere l'ottica pastorale, si può essere tentati di mettere in primo piano la possibilità dell'incontro con tutti*** *e, quindi, si può pensare che una legge chiara nei contenuti possa rappresentare un ostacolo. Oppure* - aggiunge - *si può pensare* ***che la fede cristiana non debba mai pronunciarsi su una legge*** *(qualsiasi essa sia) perché in questo caso si trasformerebbe in ideologia, essendo una legge sempre politicamente orientata. Io comprendo queste possibili valutazioni, ma ritengo che dobbiamo* ***sforzarci di valutare la questione nel suo complesso in continuità con quanto la chiesa ha sempre insegnato".***

E comunque precisa: *"I vescovi non scendono in piazza. Anche nel 2007 e il 20 giugno scorso a farlo sono stati i laici. È pur vero che alcuni vescovi sembrano contrari a manifestazioni di questo tipo, ma il motivo è pastorale:* ***si ritiene che la fede cristiana non dovrebbe alimentare contrapposizioni, conflitti,*** *prove di forza, ma dovrebbe animare il dialogo. Senza nulla togliere alla validità di queste preoccupazioni, ritengo che le forme di* ***presenza dei cattolici nella società possano essere varie".*** Insomma, sottolinea il capo della diocesi triestina, ***"c'è il momento della preghiera, del dialogo, del convegno*** *di approfondimento* ***e anche della presenza in piazza.*** *Quando scende in piazza, il cristiano* ***non lo fa in odio a qualcuno,*** *ma per esercitare il proprio dovere di cittadino responsabile".* Inevitabile che il discorso cada sul tema dei princìpi non negoziabili. *"I princìpi non negoziabili* ***non sono solo dei valori ma dei princìpi,*** *ossia delle luci che illuminano non solo i temi a essi strettamente connessi (vita, famiglia, libertà di educazione) ma anche* ***tutti gli altri ambiti della vita sociale e delle politiche.*** *Che non siano negoziabili non significa che non se ne possa discutere, ma significa che non possono essere oggetto di trattativa.* ***Sono i fondamenti della nostra convivenza.*** *Non possiamo trattare sul ramo su cui siamo seduti".*

L’acqua del pozzo

Paolo Butta



Rupnik - Gesù e la Samaritana

«Ciò abbellisce il deserto – disse il piccolo principe – è che da qualche parte nasconde un pozzo». Così scrive Antoine de Saint-Exupery nel suo capolavoro, appunto “Il Piccolo Principe”, raccontando quasi in forma di poesia in prosa (perdonatemi questo modo di scrivere, specie chi studia materie letterarie!), una situazione immaginaria in cui, a causa della caduta del suo aeroplano nel deserto, fa la conoscenza di un personaggio straordinario, il nostro piccolo principe, che, con viva curiosità e con lo “strabuzzare gli occhi” dallo stupore, gli fa cogliere la bellezza e il valore delle cose, specie di quelle meno appariscenti, rimanendo poi commosso per «la sua fedeltà a un fiore, è l’immagine di una rosa che risplende in lui come la fiamma di una lampada, anche quando dorme» (da “Il Piccolo Principe”, cap. XXIV).

Permettetemi d’indugiare ancora un poco su questo, cari lettori. Si narra che i due personaggi fanno poi la scoperta del pozzo. Dopo aver bevuto l’acqua tirata su con un secchio, l’autore dice che «era dolce come una festa.. ben altra cosa che un alimento. Era nata dalla marcia sotto le stelle, dal canto della carrucola, dallo sforzo delle mie braccia. Faceva bene al cuore, come un dono. Quando ero piccolo, le luci dell’albero di Natale, la musica della Messa di mezzanotte, la dolcezza dei sorrisi, facevano risplendere i doni di Natale che ricevevo». Non penso che sia da fare commenti più particolari davanti a queste parole veramente belle.

Fa bene, talvolta, riprendere a leggere certe cose, se non altro per riscoprire (e oggi ce n’è bisogno) che il bello c’è, dopotutto e nonostante una realtà che viene mostrata con le tinte fosche della tristezza e del pessimismo, quasi con un gusto malsano per ciò che è davvero brutto come il propagandare, più spesso con arroganza e prepotenza, un rovesciamento di valori anche civili che fanno parte da sempre della nostra umanità. Come il pretendere che ogni forma di vissuto inter-relazionale umano debba avere comunque la stessa dignità giuridica (e morale, usiamola pure questa parola) di una famiglia naturale composta da uomo e donna con il loro amore capace di progettualità, con lo sguardo, insieme, nella stessa direzione e con la prospettiva di vivere, con fatica e qualche sconfitta ma con la forza del loro amore, la bellezza della vita che è sempre dono di se stessi, fecondità, generosità, educazione dei figli avuti in dono. Perché mai opporsi a priori a pensarla così? Forse un raziocinio più oggettivo sulle cose potrebbe perlomeno farla prendere in considerazione questa cosa. Bellezza della vita che è considerazione e accoglienza vera (e non ideologica o strumentale) verso chi è più sfortunato, in altre parole il povero che non avrà mai modo di ricambiare. Che cosa c’è di bello per una società se permette, per legge, che un bambino

piccolo sia l'oggetto del capriccio sentimentale di chi, per qualsiasi motivo, vive uno stato di oggettivo disordine morale? Uno non può dare quello che non ha. Oppure che una donna, per cui la naturale maternità è un tesoro d'inestimabile ricchezza e, passatemi il termine, di sacralità, debba essere pagata secondo un tariffario ben preciso per l'"utilizzo" temporaneo del suo grembo? Una società che permette questo è destinata al naufragio, già succede. So che questo potrà far suscitare, nel migliore dei casi, un sorriso ironico e il giudizio d'oscurantismo, ma per camminare "per un metro in più di dignità" (per citare una bella e famosa canzone) bisogna dire le cose come stanno. «Guai a coloro che chiamano bene il male e male il bene, che cambiano le tenebre in luce e la luce in tenebre» (Isaia 5,20)».
Mi rivolgo a chi non è dello stesso avviso: in che modo la collezione continua dei "diritti" che la società deve comunque e dovunque fornire, perciò "esterni" o forse alieni, possa risolvere le vere aspirazioni e i veri aneliti che ci portiamo dentro? O anche dire, rimanendo nel tema di questo scritto, estinguere "la sete" che abbiamo dentro? Ecco allora che ancora una volta il problema si sposta nel suo ambito naturale che è il "cuore", cioè il centro di noi stessi, e la sua innegabile sete. Non abbiamo riposte immediate a tutto, così come mai si deve dimenticare e mancare di rispetto verso ogni persona che vive in uno stato di sofferenza personale per gli accidenti che la vita gli ha portato o per scelte sbagliate fatte. Anzi!
Noi, però, siamo cristiani e le nostre risposte e speranza di vita le troviamo in Cristo e il suo Vangelo, conosciuto e vissuto nella santa Chiesa. Si può avere un po' di luce nella confusione imperante, un po' di bellezza vera a fronte della bruttura? Si parla di sete e di acqua che spegne la sete. La bella liturgia ambrosiana ci pone all'attenzione "dell'orecchio e del cuore" l'incontro fra Gesù il Cristo e una donna abitante di Samaria (vedi Giovanni 4,1-42). Quanto hanno scritto i Padri della Chiesa e gli esegeti su questa straordinaria pericope del Vangelo! Non mi azzardo neanche un attimo a esercitarmi sul loro livello. Sono però proprio contento nel dirvi che al pozzo della Samaritana ci sono stato una volta e, per vari motivi, non ho mai potuto riandarci. Questo forse non importa. Più che altro il notare alcune semplici notazioni. Troviamo sorprendente, per esempio, che S. Giovanni ci riferisca, all'inizio della pericope, che «Gesù, dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno» (Giovanni 4,6). Posso assicurarvi cari lettori, che in Samaria (oggi territorio di Palestina) in estate il sole si sente, eccome! Come? Il Figlio di Dio, seconda Persona della SS. Trinità, che è stanco? La cosa non è una contraddizione se si è dentro il fatto di un Dio talmente innamorato e in apprensione per i suoi figli da mandare il suo Figlio stesso a condividere anche la stanchezza fisica e morale, cosa che ci appartiene senza alcun dubbio. Anzi, di più: non vuole l'incontro con la persona perduta, lontana da ogni ordine civile e personalmente problematica, avvenga attraverso una concessione generosa "dall'alto" ma nella situazione oggettiva di chi è nello stesso bisogno, dell'aver necessità di aiuto nel bere un po' d'acqua per il gran caldo che fa. L'aver bisogno di un'acqua viva che spenga, come detto, la sete più grande che è quella del cuore, quella per cui tutta la realtà è compresa e percepita come frutto della volontà d'Amore del Padre e che ogni figlio o figlia, anche quella lontana, si ritrovi, nella propria persona, nella propria personale esistenza, a riscoprire di essere protagonista e all'attenzione rispettosa ma forte di quest'Amore. Ecco tutto il dialogo che s'instaura tra Cristo e quella donna. Cristo, nella sua sapienza divina, aveva compreso che è "una poco di buono",

una che, talmente irrequieta e confusa, era passata da marito a marito e alla fine conviveva con uno che non era suo marito. Persino di un'altra religione che non era quella dei Giudei. Cristo si fa l'eguale, non di meno non nega nulla della sua Persona, semmai mette da parte le prerogative della sua natura divina, ma attraverso l'attenzione e l'ascolto rivela a quella donna la verità su stessa e la via per quello che, in fondo, è la vera meta e aspirazione del cuore dell'uomo, la sete forte che merita di essere estinta: amare gratuitamente e gratuitamente essere amati. L'acqua che estingue questa sete è Cristo stesso, «sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna» (Giovanni 4,14). Siamo cristiani e siamo un po' come quella donna samaritana. Abbiamo scoperto che l'acqua che zampilla per la vita eterna la riceviamo la domenica a Messa al pozzo della celebrazione liturgica dell'Eucarestia donata da Cristo con la sua Parola e il suo Corpo stesso. Noi samaritani bisognosi dell'acqua del perdono e della vera pace. Buona bevuta!

30 MARTEDÌ 26 GENNAIO 2016
PROVINCIA il Cittadino
BALBIANO E COLTURANO

"QUATER PASS PER MILAN...", ALLA SCOPERTA DI UNA CITTÀ ORIGINALE

"Quater pass per Milan..", l'iniziativa culturale promossa dalle parrocchia di Balbiano e Colturano, continua il suo percorso per le vie del capoluogo lombardo, domenica 17 gennaio abbiamo visitato quella che è stata definita la "Cappella Sistina" di Milano: la Chiesa di San Maurizio al Monastero Maggiore. Questa titolo, la Sistina di Milano, deriva dal fatto di possedere un vasto ciclo di affreschi di scuola leonardesca. Terminata la visita a San Maurizio abbiamo proseguito il nostro percorso verso la Galleria Meravigli, che deriva dall'antica 'contrada delle meraviglie' che pur non avendo nulla di particolare, veniva chiamata anche dei Meravigli dal nome di una famiglia nobilitata da Ottone Visconti, arcivescovo di Milano. La visita è termina nei pressi dello storico Palazzo Borromeo che risale alla fine del XIII secolo, per volere della famiglia Borromeo. Di fronte a Palazzo Borromeo si trova la chiesa di Santa Maria Podone oggi luogo di culto greco ortodosso. Il cammino continua.. prossimo appuntamento con "Quater Pass per Milan.." è previsto per domenica 20 marzo 2016 con la visita della chiesa di San Pietro in Gessate. La partenza è prevista per le ore 14 presso la piazza di Balbiano, per prenotazioni rivolgersi in parrocchia.

Gabriella Berlinzani, la storica preside della Scuola Media di Vizzolo

Martedì, 5 gennaio scorso, nella basilica di S. Maria Assunta di Calvenzano si sono svolti i funerali della dottoressa **Gabriella Donati Berlinzani**, preside della scuola media di Vizzolo Predabissi dal 1972 al 1995. Ha celebrato il rito funebre don Carlo Gaviraghi per qualche anno docente e vicepreside della stessa scuola media nonché amico della famiglia Berlinzani. La voglio ricordare agli ex studenti che l'hanno avuta come preside e a tutti coloro che l'hanno conosciuta con le parole con le quali a nome degli ex colleghi e docenti l'ho salutata all'inizio del rito funebre.

Dire Berlinzani e dire Scuola Media di Vizzolo Predabissi è tutt'uno. Quando tu Gabriella sei arrivata a Vizzolo come preside della scuola media e hai chiesto dove fosse la scuola, ti fu risposto: "ma la scuola non c'è". Infatti c'era solo un corso: la prima e seconda media erano nello scantinato dell'asilo parrocchiale vicino alla chiesa che c'è in paese; la terza media era al piano terra della vecchia sede del comune, mentre presidenza e segreteria erano in una stanzetta al primo piano, di fronte agli uffici comunali. Forsa un'altra persona avrebbe chiesto il trasferimento in altra sede, tu no.
Con l'entusiasmo, l'energia e l'intraprendenza che da subito e che sempre hanno caratterizzato la tua presidenza, hai saputo coinvolgere sia l'amministrazione comunale, che ha dato inizio alla costruzione di una parte dell'attuale Scuola Media Eugenio Curiel, sia noi docenti, pochi all'inizio, ma sempre più numerosi con l'aumentare degli alunni e ci hai spinti e guidati nella sperimentazione di didattiche nuove, quasi di rottura con quelle tradizionali e più seguite in quegli anni.
Tu ci ripetevi che volevi una scuola che permettesse a tutti gli allievi di esprimere il meglio di se stessi qualunque fossero stati il loro livello e le loro capacità. Noi, che tu chiamavi quasi con orgoglio "i miei docenti", trascinati dal tuo spirito innovativo, dal tuo entusiasmo, dal tuo amore per la scuola e per i ragazzi che frequentavano, agli inizi ci siamo sentiti un po' tutti "pionieri".
Queste sperimentazioni didattiche abbiamo portato avanti, quante soddisfazioni abbiamo condiviso per i risultati ottenuti! Che cosa dire della

tua grande umanità? Attenta ai bisogni degli altri e sempre a confortare o ad aiutare con generosità chi aveva bisogno di conforto o di aiuto. Quando sei andata in pensione noi tutti per un certo periodo ci siamo sentiti quasi degli orfani: ci mancava la tua presenza, il tuo entusiasmo, il tuo sostegno. Ma anche a te mancava la tua scuola; a lungo l'hai avuta nel cuore e l'hai seguita da lontano. Lei era la tua creatura, perché è nata e cresciuta con te, ed a lei hai dato tutta l'energia di cui eri capace, e non è stata poca. Non ti dimenticheranno i numerosi ragazzi che sono passati nella nostra scuola, il personale scolastico, gli addetti alla segreteria ed i docenti che per anni hanno lavorato con te e soprattutto non potremo dimenticarti noi insegnanti che siamo arrivati nella Scuola Media di Vizzolo Predabissi con te e che lì siamo invecchiati, collaborando e stimandoci a vicenda.

Franca Donadoni Penati

Una nuova rivista..

Al banchetto della *Buona stampa* troverete, per i prossimi mesi, una nuova rivista **mensile, IL TIMONE,** un aiuto a leggere l'attualità della nostra vita con **uno sguardo "cattolico"!!!**
Cioè universale, **a tutto tondo, senza escludere nulla!** E **illuminato dalla fede** evangelica, quella fede che Gesù ci ha insegnato e continuamente tiene viva in noi con l'esperienza della Chiesa.
Prendete IL TIMONE, provate a sfogliarlo, leggete gli articoli, sono **brevi e di facile comprensione!** Se volete-potete lasciate un'offerta!!

GRUPPOIMPRENTA srl
GRAFICA E STAMPA
Fabio Sartorio
cell. 349 4254847
Via delle Industrie, 27
20060 Colturano (MI)
tel. 02 98 11 22 21
fax 02 98 23 75 85
Part. IVA 03956930966
gruppoimprenta@gruppoimprenta.it
GRUPPOI IMPRENTA

Stefano Mazzola
LABORATORIO RIPARAZIONI OROLOGERIA
ricambi ed accessori per qualsiasi marca di orologio
Via Castellini, 5
20077 MELEGNANO (MI)
Tel. e Fax 02.90.633.124
Part. Iva 09524310159
E-mail: orologeriamazzola@alice.it

AUTORIPARAZIONI
FOGAZZI MARCO
Via xxv Aprile,4
Balbiano di Colturano(MI)
Tel. 02/9818682
P.iva 06813530968

Clemente Roberto & C.
SANITARI-RISCALDAMENTI
CONDIZIONAMENTO
02 36546864
Cell: 338 9818474

TORNEO DI BRISCOLA IN ORATORIO A COLTURANO

Domenica 10.01.16, dopo vari mesi di competizione, si è svolta in oratorio la finale del trial di carte fra le donne, che si sono cimentate nel gioco di briscola, marianna, scopa d'assi e chiamata al 2.
Molto agguerrite nel voler vincere, ma nel frattempo molto pacate nel rendere un'atmosfera tranquilla e serena, si sono avvicendate:
Rita – Maria – Daniela – Patrizia – Anna – Teresina – Piera – Gina - Romana.
Al termine della giornata, sotto il controllo del super-visore, è risultata vincitrice Piera che ha unito l'utile al dilettevole, infatti non c'è stato modo migliore per festeggiare il proprio compleanno vincendo il torneo.

La domenica successiva, 17.01.16, è toccato invece agli uomini cimentarsi nella finale del trial di carte.
Hanno reso il pomeriggio "vivace":
Artemio – Bruno – Giulio – Pino – Teresio – Mimmo – Paride – Ernesto che con animi "caldi", trepidavano nell' iniziare il gioco attorno all'ora prestabilita.
Anche per loro c'è stata una gran voglia di vincere; alla fine della serata, dopo qualche ora di gioco, ha visto trionfare Mimmo che si è meritato un "simbolico premio" : un pandoro per non dimenticarsi delle feste natalizie da poco terminate ed una bottiglia di vino "particolare".

Alle nostre donne ed ai nostri uomini un sentito ringraziamento per la partecipazione ed un..... arrivederci alla prossima.....

Patrizia

CONCORSO VOTA IL TUO PRESEPE

Il Cittadino di Lodi - Pagina ufficiale ha aggiunto 279 new photos all'album: Concorso "Vota il tuo presepe 2015".
7 gennaio alle ore 9:19 ·

Vota il tuo presepe preferito, l'immagine con più "mi piace" vincerà un tablet di ultima generazione offerto da El.Mec. Computer di S. Angelo Lodigiano

10° CLASSIFICATO Parrocchia di Balbiano

Grazie a tutti per i "Mi piace" che hanno piazzato il presepe di Balbiano al 10° posto del concorso lanciato dalla Pagina Facebook de Il Cittadino. Abbiamo provato per gioco e se i 18.000 voti del primo presepe sono per noi fantascienza, siamo contenti dei nostri 317 "Mi piace". Come scritto sopra le foto inviate sono state 279 e il decimo posto è più che onorevole! Grazie soprattutto a Giovanni, Ermanno, GB e Gaetano che lo hanno progettato e costruito e che ritireranno l'attestato lunedì presso la sede de Il Cittadino a Lodi.

PRANZO DELL'EPIFANIA A BALBIANO

Come sempre le altre foto delle attività parrocchiali le trovate sull'album Flickr della Quarta Campana
www.quartacampana.it

Benedizione dei bambini battezzati lo scorso anno..

FESTA DELLA FAMIGLIA

Elisabetta e Randy 25° di Matrimonio
Rosanna e Giulio 50° di Matrimonio

L’angolo di fra Cipolla

Pace, bene e allegria nel Signore fratelli e sorelle carissimi. La gioia del Natale di Nostro Signore rimanga sempre con voi! Non è che abbiamo attività da orto nel nostro monastero della Bassa dato che siamo in inverno. Fra Giustino, tuttavia, mi ha dato una mano a sistemare il nostro deposito d’attrezzature che saranno pronte per l’utilizzo a primavera quando re-inizieremo la semina del nostro orto. Vi parlo di una pianta che trova posto qui: il **fagiolo**. Quello comune si chiama Phaseolus vulgaris, una delle specie oggi più coltivata al mondo in orti familiari che in coltura estensiva a scopo industriale. Fu alimento base delle popolazioni antiche del Nuovo Mondo, soprattutto in Messico, e importato nei Paesi Europei appunto dall’America centrale. E’ una pianta erbacea della famiglia delle *Leguminosae*, rampicante, alta oltre 2 metri, coperta da numerosi peli a forma di uncino, con foglie composte da tre foglioline. I fiori sono raccolti in racemi all’ascella delle foglie e sono bianchi. Il frutto (legume, cioè il fagiolo) è lungo, cilindrico e appiattito e termina con un rostro di colore piuttosto vario. Nel legume si trovano numerosi semi a forma di reni. Si contano numerose varietà di fagiolo: i cannellini e i borlotti sono i tipi più conosciuti da noi. I fagioli possono essere freschi, secchi o messi in scatola. Beh, noi teniamo qualche sacco di fagioli secchi però sono meno pratici da usare perché prima della cottura occorre metterli in ammollo almeno un giorno; poi anche la cottura è lunga (anche diverse ore). Però, in questo modo, possiamo far trovare sul tavolo della mensa fagioli cotti tutto l’anno. I fagioli sono molto nutritivi (nei secoli addietro erano chiamati “la carne dei poveri”): ogni 100 g apportano 300 kcal, hanno poca acqua (10,5 %) e pochissimi grassi (2 %). Il loro valore nutritivo, è dovuto a un alto contenuto di proteine (circa 23%). Sono ricchi anche in fibra (circa il 18%) che, oltre a stimolare il metabolismo, danno un senso di sazietà. I fagioli contengono la *lecitina*, fosfolipide utile in caso di eccesso di colesterolo perché ne favorisce l’emulsione impedendone l’accumulo nel sangue. I fagioli hanno anche una rara proprietà fra i vegetali: la cottura non li danneggia ma rende disponibili molecole di zolfo e cromo, utili per ridurre il livello di colesterolo, trigliceridi e glucosio nel sangue. I fagioli sono anche una miniera di sali minerali come ferro, potassio calcio e fosforo (ferro: altro motivo per cui erano “carne dei poveri”) Però devo anche precisare una cosa importante, confidatami dal nostro speziale: le proteine dei fagioli sono di basso valore biologico quindi hanno bisogno di un abbinamento con cereali e derivati (frumento, orzo, farro). Ecco spiegata l’associazione di mutua integrazione con la pasta, la famosa *pasta e fagioli*: i fagioli apportano gli aminoacidi carenti nella pasta e viceversa. Però mancano taluni aminoacidi che provengono dalla carne. Sulla mensa del nostro bel monastero arriva anche il buon piatto di salsiccia con fagioli. Buono davvero. Infine devo dirvi che la pianta del fagiolo viene usata per la preparazione di tisane depurative e diuretiche. Lodate e benedite il Signore per questo frutto della sua bontà!

RACCOLTA ALIMENTARE

Come gli scorsi anni il Gruppo Caritas di Balbiano/Colturano insieme agli amici della Caritas di Dresano che sempre si rendono disponibili, parteciperà alla giornata di raccolta **PER TE MI SPENDO** promossa dalla Diocesi di Lodi. L'importanza di queste raccolte lo abbiamo spiegato più volte. Grazie a chi sosterrà l'iniziativa con le donazioni di alimenti e a quanto vorranno darci una mano nei turni. Quest'anno incappiamo nel carnevale ma mettiamo in pratica la "fede nella provvidenza" come ci suggerisce Pito nella sua ultima mail dall'Osservatorio Caritas di Lodi!

PACCO ALIMENTARE

Distribuzione pacco alimentare alle famiglie assistite: sabato 20 febbraio.

SUGGERIMENTI PER LE DONAZIONI: va sempre bene lo scatolame vario (tonno, pelati, piselli, …) - olio di oliva - caffè - biscotti - farina - zucchero - latte.

Le donazioni sono libere e possono essere portate direttamente presso la Caritas negli orari di apertura. **Grazie.**

LEZIONI DI ITALIANO PER STRANIERI

Attenzione ai cambiamenti di giorno e ora

- **Il venerdì dalle 14 alle 16**
  (lezioni di base)
- **Il sabato dalle 15 alle 16.30**
  (lezioni avanzate)

Le lezioni si tengono presso Caritas Colturano, vicolo Mons Rossi (Oratorio)

NUOVA GESTIONE SERVIZI IGIENE URBANA

Venerdi 29 gennaio è stata presentata, dal Sindaco e dal Dottor Nardella della soc. CEM AMBIENTE SpA, la nuova gestione dei rifiuti urbani che partirà a febbraio 2016. Non mi dilungo sui dettagli della raccolta e del calendario perché tutti abbiamo in casa l'opuscolo che spiega per filo e per segno. Riporto qualche dettaglio che mi sembra interessante; prima di tutto ci deve essere molto chiaro che differenziare non è un piacere che facciamo all'amministrazione comunale ma a noi stessi e alle nostre tasche, secondario ovviamente al ben più importante principio del fare del bene all'ambiente che lasceremo ai posteri ☺. Colturano differenzia il 58% della propria "rumenta" mentre il minimo di legge è il 65%. Se non si arriverà almeno a questo step, i comuni verranno sanzionati. Secondo motivo validissimo per ben differenziare: Cem nell'ultimo anno ha ridistribuito 4 milioni di Euro ai comuni soci in proporzione ai risultati di ogni singolo comune. Questo vuol dire che il costo della cartella dei rifiuti per noi utenti potrebbe diminuire se siamo così bravi ad alzare l'asticella del 58%; non dimentichiamoci che tutto il costo dello smaltimento viene accollato per legge ai contribuenti, ergo… (Dresano ha appena ottenuto da Legambiente la targa di Comune Riciclone 2015 con il 70,88%). Sindaco e Cem ci indicano come obiettivo tra un anno di arrivare dunque almeno al 65%. Qualche piccola indicazione: **la carta** non si può più mettere nei sacchi di plastica ma va messa in contenitori di carta/cartone che non devono però superare i 20 kg di peso; è possibile usare bidoni carrellati di plastica bianca che abbiano l'attacco "a pettine" per poter essere svuotati meccanicamente. **Il verde**: alle abitazioni singole con giardino verrà fornito gratuitamente un bidone verde per il ritiro degli sfalci (chi ne ha bisogno di più dovrà comprarlo o dal comune o in proprio. Attenzione sempre che sia carrellato e con attacco a pettine); se si

vogliono utilizzare altri contenitori bisogna stare attenti che non superino i 20 kg di peso; per i condomini ..non mi ricordo… ahiahiahi continui segnali di alzheimer che avanza...
Multipak: parola che non vuole entrarci in testa. Plastica, scatolette ma…non solo. Io avevo fatto il compito a casa e sono andata all'assemblea con il mio sacchettino della "rumenta" che non avevo chiaro dove buttare. Sono stata brava, ho sbagliato solo la carta appiccicosa per togliere i pelucchi dagli abiti che va buttata nel secco. La parola magica, mi ha suggerito il dottor Nardella è "imballaggio"; tutto quello che contiene qualcosa per il 90% finisce nel multipak (involucro della crescenza, sacchetto delle caramelle, delle patatine, dei grissini... Rosti prendi nota, vanno nel multipack).
Ho chiesto se erano disponibili istruzioni multilingue e mi è stato risposto che a breve saranno messe sul sito della Cem Ambiente e successivamente anche i comuni avranno copie da distribuire sul territorio. Per il servizio del ritiro ingombranti a domicilio (attivabile chiamando il numero verde indicato sull'opuscolo), ci viene raccomandato di usarlo solo in caso di effettiva difficoltà a reperire un mezzo per conferire in discarica perché è pensato soprattutto per facilitare le persone anziane. Cem Ambiente attiverà il ritiro di volta in volta raggiunte le dodici chiamate nel raggio d'azione dei tre comuni dell'unione.
Forza e coraggio, parola d'ordine: differenziare.

daniela@quartacampana.it

PINOCCHIO: UNA FAVOLA PER TUTTI

Carlo Vitali

Mi è capitato spesso in questi mesi di imbattermi nella famosa favola di Collodi. È successo sia leggendola ai miei figli, sia guardando il classico DVD della Disney. Confesso invece di non aver mai letto il libro originale del 1881 delle Avventure di Pinocchio.
Avevo sentito parlare di parallelismi tra la favola di Pinocchio e la prospettiva cristiana di fede e riapprocciandomi alla favola nelle scorse vacanza natalizie queste analogie mi sono apparse in tutta la loro evidenza. Mi sono preso la briga quindi, senza nessuna presunzione di un corretto e fondato approfondimento, di cercare un po' su internet trovando alcune cose veramente interessanti. Poi confrontando la favola con gli spunti raccolti, ne sono emerse alcune riflessioni che vorrei condividere. Partiamo da chi l'ha scritto. Carlo Lorenzini (detto il Collodi) nasce a Firenze nel 1826 da una famiglia di origini modeste dedita al servizio dei marchesi Ginori. Come molti riceve una formazione in seminario

funzionale più ad un'ottica didattica che spirituale. Si professa credente (in pochi non lo erano a quel tempo...), ma nelle sue opere non emergono mai richiami diretti di natura evangelica. Si può dire che avesse una religiosità silenziosa.

Il fatto di non poter attribuire quindi all'autore una chiara missione evangelica non ci esime dal riflettere su alcune realtà oggettive che emergono dalla disamina della narrazione della favola di Pinocchio. Pinocchio è un burattino di legno creato da Chi è diverso da lui (il Padre). Prende vita grazie ad un anelito buono di una Fata (il Cristo) ed entra in una sorta di "periodo di prova" dopo il quale potrà trovare una vita vera se "si comporterà bene". Il parallelismo è lampante con la nostra natura umana per la quale veniamo creati e dotati delle potenzialità per raggiungere la pienezza di vita. A volte la raggiungiamo diventando uomini "veri", a volte rimaniamo stazionari nell'essere costantemente "manovrati", a volte riusciamo a svincolarci parzialmente dai fili che ci manovrano raggiungendo però una vita insoddisfacente. Veniamo affiancati in questo auspicabile percorso virtuoso dalla nostra coscienza che purtroppo ascoltiamo un po' poco in quanto è una piccola vocina (come il Grillo Parlante) e che di suo porta sempre a pochi risultati se non è supportata dall'aiuto costante del Cristo che invece ci porta la salvezza vera (la Fata interviene più volte a salvare Pinocchio dai momenti più difficili). La nostra libertà di cui veniamo dotati, è una libertà ferita. Pinocchio in tutte le occasioni capisce sempre quale è la giusta cosa e la vorrebbe fare, ma sceglie infallibilmente la cosa sbagliata. La drammaticità della nostra condizione è accresciuta dalla presenza attiva di forze estranee che ci spingono al male e ci impediscono di ascoltare la nostra coscienza. Esse sono raffigurate dal Gatto e la Volpe o dal perfido postiglione (tenero in apparenza) che accompagna i bambini verso il paese dei balocchi che rappresenta in verità la massima espressione del male. Quello che emerge è che Pinocchio da solo non ce la può fare. Seppure nella massima ingenuità e semplicità del suo agire non riesce a raggiungere la salvezza senza l'intervento di un Essere Superiore che lo perdoni, lo riconcili con il Padre e lo porti a sperimentare la pienezza della Vita vera.

Ne emerge un'immagine veramente concreta del vivere umano, delle sue debolezze e delle sue miserie che quotidianamente viviamo. Stupenda è sempre la prospettiva della redenzione e del perdono che salvano e che pervadono la "morale" della favola che ognuno, ovviamente, è libero di accogliere come crede.

Intenzioni delle Sante Messe..

È ancora possibile **prenotare le intenzioni** *(è rimasto libero ancora qualche giorno.. cfr. calendario liturgico)* per la celebrazione delle Sante Messe per l'anno **2016.** Ricordo che le Sante Messe si possono far celebrare in memoria dei **defunti** ma anche con altre intenzioni: **per chiedere** una particolare **grazia** al Signore o **per ringraziarlo** di qualche beneficio ricevuto.
La Messa non si paga!!! si fa un'offerta!!! Secondo le possibilità di ciascuno!!! Se uno *"non ci arriva"* si farà lo stesso! ma *se uno può di più è chiamato a dare di più!!* Indicativa è la quota di Euro 12,50 di cui Euro 10 andranno al sacerdote celebrante e Euro 2,50 resteranno per le necessità parrocchiali.

CALENDARIO LITURGICO

FEBBRAIO	BALBIANO	COLTURANO
8 lunedì *San Girolamo Emiliani*	17,00 Messa def. Dina, Alfredo	
9 martedì		20,30 Messa def. Agnese, fam. Pedrazzini
10 mercoledì *Santa Scolastica*		17,00 Messa def. famiglia Locatelli
11 giovedì *B.V. Maria di Lourdes*	17,00 Messa def. Faccioli, Caon	
12 venerdì	17,00 Messa def. Luigi	
13 sabato	20,30 Messa def. Eusebio Carlo	***Liturgia vigiliare vespertina*** 18,30 Messa def. Ambrogio, Teodora
14 domenica I DI QUARESIMA	9,45 Messa	11,15 Messa pro popolo
15 lunedì	17,00 Messa def. Isidoro, Giuseppina	
16 martedì		20,30 Messa def. Giuliano, Vincenzo
17 mercoledì		17,00 Messa def. Rebustini, Boccalari
18 giovedì	17,00 Messa def. famiglia Minoia	
19 venerdì *feria aliturgica*	**17,00 VIA CRUCIS**	**20,45 VIA CRUCIS**
20 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Belli	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno

21 domenica **II DI QUARESIMA**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa def. Tina, famiglia Nalti
22 lunedì	17,00 Messa def. Erminia, Luigi	
23 martedì		20,30 Messa Legato Meschini
24 mercoledì		17,00 Messa def. Giovanni, Antonia
25 giovedì	17,00 Messa	
26 venerdì *feria aliturgica*	**17,00 VIA CRUCIS**	**20,45 VIA CRUCIS**
27 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa def. famiglia Bellani	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa Legato Barbieri Luciano
28 domenica **III DI QUARESIMA**	9,45 Messa	11,15 Messa pro popolo
29 lunedì	17,00 Messa	
MARZO		
1 martedì	**Ore 15,30 Ora di guardia del Rosario perpetuo**	20,30 Messa def. Rocco, Luigi, Giuseppe
2 mercoledì		17,00 Messa def. Ivano, Mario, Giuseppe, Michele
3 giovedì	17,00 Messa def. Quinzanini Giovanni	
4 venerdì *feria aliturgica*	**17,00 VIA CRUCIS**	**20,45 VIA CRUCIS**
5 sabato	***16,00 Confessioni*** 20,30 Messa per le anime abbandonate	***17,30 Confessioni e Vespri*** 18,30 Messa def. Guzzeloni, Del Corno
6 domenica **IV DI QUARESIMA**	9,45 Messa pro popolo	11,15 Messa def. Rino, Lorenzo

domenica 21 febbraio sarà ospite nelle nostre Comunità un sacerdote che **ci racconterà dei nostri fratelli cristiani perseguitati!!**
Sarà occasione per pregare per loro e per raccogliere fondi a sostegno..

AIUTO ALLA CHIESA CHE SOFFRE
con i Cristiani perseguitati

CALENDARIO PASTORALE

Mese	Appuntamento..
10 Febbraio mercoledì	Ore 18 Incontro gruppo Adolescenti *Preparazione del Carnevale* (Balbiano)
11 Febbraio giovedì	Ore 21 Gruppo Lettori (Balbiano)
12 Febbraio venerdì	Ore 18 Catechesi Giovani (Balbiano)
13 Febbraio sabato	***"Per te mi spendo" - iniziativa della Caritas diocesana*** *(a breve sul blog vi segnaleremo a quale supermercato verremo assegnati per la raccolta di generi alimentari)*
	Nel pomeriggio sfilata e festa di *CARNEVALE*
14 Febbraio domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Noè, Ester
18 Febbraio giovedì	**Ore 21 Gruppo biblico (Balbiano)**
19 Febbraio venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Balbiano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Colturano) **animano i ragazzi dei gruppi Samuele e Adolescenti**
21 Febbraio domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Noè, Ester **don Andrea incontro tutti i genitori**
24 Febbraio mercoledì	Ore 17,30 incontro Chierichetti (Colturano) Ore 18 incontro gruppo Adolescenti (Balbiano)
26 Febbraio venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Balbiano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Colturano) **animano i ragazzi e i genitori del gruppo Ester** Ore 18 Catechesi Giovani (Balbiano)
27 Febbraio sabato	Ore 11,30 incontro Chierichetti (Balbiano)
28 Febbraio domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Noè, Ester
1 Marzo martedì	*in mattinata don Andrea porta la Comunione ai malati* Ore 15,30 Ora di guardia del Rosario perpetuo (Balbiano)
3 Marzo giovedì	**Ore 21 Gruppo biblico (Balbiano)**
4 Marzo venerdì	Ore 17 VIA CRUCIS (Colturano) - Ore 20,45 VIA CRUCIS (Balbiano) **animano i ragazzi e i genitori del gruppo Noè**
6 Marzo domenica	Ore 15 Catechesi ragazzi gruppi Noè, Ester Ore 17,30 redazione de LA QUARTA CAMPANA

Pro Loco Colturano
Parrocchia S.Giacomo in Balbiano
Parrocchia S.Antonino in Colturano

COMUNE DI COLTURANO

CARNEVALE 2016

13 FEBBRAIO sfilata dei carri allegorici !!

Alle ore 14.00 ritrovo nella piazza
di Balbiano per sfilata dei carri allegorici.
Proseguendo poi verso Colturano,
sfileremo per le vie del paese
per ritrovarci nella piazzetta
di Via Papa Giovanni XXIII.
Durante le soste e in piazzetta
ci saranno momenti di ballo e di gioco
organizzati dai ragazzi dell'Oratorio.

SFILATA DELLE MASCHERINE
CHIACCHIERE E VIN BRULE' PER TUTTI !!!
AL TERMINE LA PREMIAZIONE DELLA
MASCHERINA PIU' SIMPATICA E ORIGINALE

vi aspettiamo in maschera!

In caso di pioggia la sfilata dei carri verrà annullata ed il ritrovo sarà per tutti nella palestra comunale alle ore 15

Info: 345/6509342 Pro Loco Colturano Via V.Emanuele 3 Colturano (Milano)
mail: proloco-colturano@virgilio.it ----www.colturanoproloco.wordpress.com ---facebook: Pro Loco Colturano-Mi